

 L'EDITORIALE

LIVORNO TORNA AD AVERE UN FUTURO

Alla prima prova vera, la più difficile, il M5S ha messo da parte l'ideologia e si è fatto classe dirigente. Il gruppo consigliere comunale ha detto sostanzialmente sì alla variante anticipatrice del piano strutturale, necessaria all'approvazione, in Regione, del nuovo piano regolatore del porto. È un successo del sindaco Filippo Nogarini, il quale ha messo in gioco il suo futuro e la sua reputazione. Nogarini ha indossato le vesti dell'istituzione comunale e ha rappresentato gli interessi della città non curandosi, non come avrebbe potuto, delle sue convenienze politiche. Il M5S, tramite il voto di astensione (solo due i no), ha reso esplicito il proprio malessere per l'immenso cantiere della darsena Europa ma, nel contempo, ha dato prova di grande responsabilità e di forte senso civico. Ne ha dimostrati più di quanti hanno governato la città precedentemente, senza portare a compimento la pratica che, pure, avevano istruito.

La questione non è chiusa, naturalmente. Non sarà meno complicato gestire l'iter progettuale e le pressioni intorno ai tanti cantieri che il sindaco conta di aprire con quello che sarà il più imponente piano di sviluppo in una città che da troppo tempo ha smesso di lottare per le proprie ambizioni, limitandosi alla sopravvivenza. Livorno è il porto. Ma il porto è invecchiato malamente, i fondali vanno scavati, le banchine rimodellate, i bacini ampliati. Non è esagerato dire che ieri sera si sono gettate le basi per una nuova era di prosperità e di speranza.

Livorno è la città in cui la crisi ha morso più duramente. Ricostruire il porto e smantellare una rete di assistenzialismo clientelare erano le due "missioni impossibili" di Filippo Nogarini. Le basi per vincere la prima delle due sfide sono state gettate ieri sera. Non era scontato e non è cosa da poco. Il resto arriverà. Intanto, godiamoci il nuovo clima che si respira.

om

